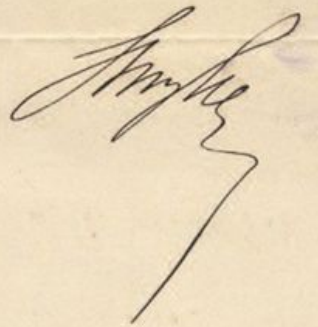


*Caro Prof.*

Regino Rappor Benedua,

Ho letto la relazione,  
che è chiara, comon-  
dando con le sue con-  
clusioni. Grazie mille.

Suo abb.:



20/3/15

Prof. Alberto Benedua

Conf. D. am. deli' Istituti

regionali delle spe. enzo. am.



*Schema di Relazione*

Il Comitato Permanente, con sua deliberazione del 14 gennaio 1915, mi affidava l'incarico di esaminare le questioni concernenti le spese di liquidazione della Cassa Mutua per le Pensioni in Torino, e le spese della gestione provvisoria, tenuta dalla Amministrazione della Cassa per conto dell'Istituto.

Sembrami utile, per il lume che ne può derivare <sup>alle questioni in esame,</sup> ~~a questa~~ come ad altre questioni concernenti la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino, ricordare il criterio direttivo delle disposizioni legislative e regolamentari in materia, quale risulta dalla lettera e dallo spirito delle disposizioni degli articoli da 22 a 24 della Legge 4 aprile 1912 e degli articoli del titolo VI° del Regolamento. Le disposizioni menzionate, chiaramente mettono in luce il pensiero del legislatore che vol

*Criterio direttivo delle disposizioni legislative e regolamentari per la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino.*

le provvedere, più che alla liquidazione, alla trasformazione delle forme spurie di assicurazione esercitate in Italia dalle tontinarie; e volle presidiare di agevolazioni e di garanzie i soci che avessero voluto mantenere in vita, convenientemente trasformato, il loro atto di previdenza. A tal fine, la Legge ed il Regolamento dettano disposizioni preordinate a garantire la continuità di vita delle quote di associazioni, trasformate in forme previdenziarie consone agli ordinamenti della Cassa Nazionale di Previdenza e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La legge volle che per queste due collettività di soci <sup>non</sup> vi fosse soluzione di continuità e si verificasse soltanto la necessaria trasformazione del valore economico del contratto assicurativo, in dipendenza dello impegno assunto dall'Istituto assicuratore e del valore della quota di apporto al nuovo atto di previdenza.

°  
°

In osservanza di siffatto criterio, il nostro

*Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione  
dell'Istituto per la trasformazione della Cassa Pezzini.*



Consiglio di Amministrazione provvedeva a prescrivere le norme opportune per la trasformazione delle quote di iscrizione a soci della Cassa Pensioni in contratti presso l'Istituto Nazionale, offrendo forme speciali di contratti e tariffe di favore. Ed in <sup>osservanza al</sup> ~~osservanza~~ del principio di continuità, emergente dalle disposizioni legislative e regolamentari <sup>con ricorrenza,</sup> il nostro Consiglio di Amministrazione deliberava che i contratti sopra menzionati prendessero vigore col 1° gennaio 1913, impegnandosi l'Istituto ad attribuire a ciascun <sup>ex</sup> socio della Cassa Mutua Pensioni ~~ai~~, la quota di reparto spettantegli ~~al~~ <sup>al</sup> 31 dicembre 1912, come premio unico nella forma assicurativa prescelta.

x  
x x

Siffatto impegno dell'Istituto porta come conseguenza che la quota di patrimonio la quale venne trasferita all'Istituto per conto di ciascun socio è produttiva di interesse a favore dell'assicurato (ex socio della Cassa Pensioni), a partire dal 1° gennaio 1913, nella misura del 3,50 % , base

Decorrenza dei contratti affermativi  
Sottoposti da ex soci della Cassa Pensioni



finanziaria di calcolo delle tariffe. Di guisa che a partire dalla stessa data, deve ritenersi accreditato all'Istituto l'intero reddito netto della parte di patrimonio della Cassa Pensioni spettante alla massa dei soci che sottoscrissero contratti di assicurazione presso l'Istituto.

° °

Posizione dei vari gruppi di soci  
nella liquidazione del patrimonio della Cassa  
Pensioni di Torino

Procuriamo ora di individuare la posizione dei tre gruppi di soci nei quali si distribuisce la massa dei soci, agli effetti della trasformazione della Cassa Pensioni di Torino, e cioè : a) assicurati presso lo Istituto, b) iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, c) recedenti.

Con la cessazione della tontinaria di Torino i soci tutti diventano compartecipanti alla liquidazione del patrimonio della Cassa esistente al 31 dicembre 1912 . La collettività dei soci , e per essi la massa patrimoniale esistente al 31 dicembre 1912, deve sopportare tutte le spese di

liquidazione del patrimonio.

I soci partecipano pro rata , commisurata al loro diritto, alla ripartizione del patrimonio / cui non può attribuirsi che unica valutazione / ed alla ripartizione delle spese di liquidazione.

*L'importo,*

°  
°

A lato della gestione di liquidazione s'inizia, poi, col 1° gennaio 1913, una gestione patrimoniale cui sono compartecipi l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per i soci del gruppo a), la Cassa Nazionale di Previdenza per i soci del gruppo b) ed il R. Commissario , in rappresentanza dei recedenti.

Infatti, l'art. 63 del Regolamento, nel suo ultimo capoverse, chiaramente dispone che soltanto la quota di patrimonio spettante ai soci recedenti deve essere amministrata dal Commissario coi poteri dei liquidatori delle Società di Commercio, mentre lo stesso articolo 63 limita le funzioni del Commissario Regio, nei rapporti dei soci trasferiti all'Istitu-

*Gestione patrimoniale e Gestione di liquidazione*

to ed alla Cassa Nazionale di Previdenza, alla determinazione dei diritti dei soci, alla valutazione del patrimonio, ed al reparto delle attività. Così che le disposizioni del Regolamento non possono, a nostro avviso, altrimenti interpretarsi che come norme prescriventi una gestione patrimoniale distinta del tutto dalla gestione di liquidazione. E per effetto della continuità degli atti di previdenza, voluta dalla Legge e dal Regolamento, nella gestione patrimoniale, ai diritti dei singoli soci, si sostituiscono, per i gruppi rispettivi, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Cassa Nazionale di Previdenza .

Nella gestione di liquidazione, invece, la massa dei soci è indistinta e le relative spese, quindi, debbono essere dedotte sul patrimonio che si ripartisce fra i ~~pre-gruppi di~~ soci. Solo così tutti i soci sarebbero posti a parità di condizione nei rapporti della liquidazione e ciascuno conoscereb-

be il valore della propria quota patrimoniale ; e questo valore corrisponderebbe precisamente all'accreditamento che l'Istituto e la Cassa Nazionale di Previdenza fanno agli ex soci della Cassa Pensioni, sotto forma di premio unico per contratti di assicurazione che prendono vigore col 1° gennaio 1913 .

Probabile procedimento per l'attribuzione

Sulle spese di liquidazione, secondo il piano di

reparto.

La nota <sup>1)</sup> apposta <sup>^</sup> al piano di reparto <sup>x</sup> approvato <sup>con decreto</sup> dal Ministero di Agricoltura <sup>data 11 Maggio 1914</sup> lascerebbe indurre, invece, che si voglia a) considerare la massa dei soci come indivisa, e che, quindi, non si abbia in animo di scindere la gestione patrimoniale dalla gestione di liquidazione. b) Che si voglia seguire il criterio di accreditare ai soci le quote di reparto nominali risultanti dal piano di reparto e considerare come incremento delle quote stesse , gli incrementi patrimoniali netti risultanti dalla comparazione fra le situazioni al 31 dicembre 1912 e le situazioni alle date di chiusura degli esercizi successivi.

Non pare a noi che un tale procedimento sia

conforme allo spirito della Legge e del Regolamento e ad ogni modo esso metterebbe l'Istituto Nazionale e la Cassa Nazionale di Previdenza nella condizione di dover sopportare sui redditi patrimoniali propri le spese di liquidazione, ovvero di dover regolare direttamente con gli assicurati i rapporti derivanti dalla liquidazione, provvedendo l'Istituto e la Cassa Nazionale di Previdenza alle necessarie riduzioni delle quote di reparto assegnate dal Commissario Regio ai singoli soci, in corrispondenza dell'ammontare delle spese di liquidazione.

Al fine di metterci in possesso di qualche elemento di fatto concernente l'importanza delle spese di liquidazione e delle spese di gestione patrimoniale, sulla riduzione del reddito lordo del patrimonio, pregammo il Direttore Generale di chiedere al Commissario Regio informazioni circa le entrate e le spese per gli esercizi 1913 e 1914 con distinzione delle entrate di natura patrimo-

niale da altre fonti di entrate e con distinzione delle spese di gestione delle attività patrimoniali dalle spese di liquidazione e da altre cause di spese.

Il Commissario Regio con lettera, in data *24 Febbraio 1915*, risponde che, per lo stato dei lavori, egli non trovasi in grado di poter soddisfare sollecitamente la richiesta dell'Istituto.

Allo stato degli atti, quindi, il Comitato, tenute presenti le considerazioni ora svolte, potrebbe convenientemente adottare la deliberazione di riaffermare al Ministero di Agricoltura il punto di vista dell'Istituto, in merito alle spese di liquidazione, già fatto presente dalla Direzione Generale nella nota 8 luglio 1914, e cioè che le quote di reparto del patrimonio spettanti agli ex soci della Cassa Pensioni di Torino i quali sottoscrissero contratti di assicurazione presso l'Istituto, con decorrenza dal 1° gennaio 1913, debbano assegnarsi all'Istituto al netto delle spese di li-

Proposta di Deliberazione per le  
Spese di liquidazione.

quidazione, dovendosi intendere il reddito patrimoniale delle quote stesse, al netto delle spese di gestione, passato di diritto all'Istituto con la data di decorrenza dei contratti di assicurazione.

••

Spese della gestione provvisoria - Limiti

del mandato affidato all'Amministrazione della Cassa  
Perugia

In merito alla questione concernente le spese della gestione provvisoria, per la trasformazione delle quote di associazione alle Casse in contratti presso l'Istituto, ci pare utile mettere in evidenza alcuni dati di fatto i quali valgono ad individuare, a nostro avviso, quali sieno stati i limiti del mandato affidato all'Amministrazione delle Casse, quali i limiti delle autorizzazioni concesse dall'Amministrazione dell'Istituto all'Amministrazione delle Casse, e quale l'opera delle nostre Amministrazioni per disciplinare la gestione provvisoria presso le Casse Torinense.

••

Dagli atti consultati risulta che il Comitato

Deliberazioni del Comitato permanente

Permanente dell'Istituto Nazionale, in data 24 dicembre 1912, prendeva le seguenti deliberazioni:

1°) Autorizzava l'amministrazione della Cassa ad iniziare per conto dell'Istituto Nazionale le operazioni di trasformazione delle associazioni alla Cassa in sottoscrizioni di contratti assicurativi presso l'Istituto,

2°) Autorizzava l'amministrazione della Cassa, in applicazione del chiaro disposto dell'art. 24 della legge, a riscuotere i versamenti che sarebbero stati fatti dai soci per mantenere in vigore l'atto di previdenza compiuto con la iscrizione alla tontinaria torinese, ed anche per nuovi contribuiti che i soci avessero creduto di destinare all'atto di previdenza acceso presso l'Istituto.

Il nostro Comitato faceva, poi, obbligo esplicito all'amministrazione della Cassa di provvedere ad una gestione distinta.

*ore R. D. 5 febbraio 1913*  
Nominato, ~~in prosieguo di tempo~~, il R. Commissario ~~per la~~ liquidatore della tontinaria di Torino,

questi con lettera in data 10 aprile 1913 faceva  
presente al Direttore Generale "la difficoltà e la  
"delicatezza della sua posizione, come commissario  
"regio e come funzionario dello Stato, per quanto  
"riguarda le operazioni inerenti alla trasformazione  
"dei libretti dei soci in contratti di assicurazione,  
" e chiede l'adozione di provvedimenti che lo esone-  
"rino da responsabilità e da ingerenze dirette in ta-  
"li operazioni."

Il Direttore Generale ne informava il Comi-  
tato nella seduta del 12 aprile 1913 e

" Il Comitato, sentiti gli schiarimenti e  
"le informazioni del Direttore Generale e del Consi-  
"gliere Beneduce sia sulla questione prospettata dal  
"R. Commissario, sia sull'andamento in generale del  
"lavoro di trasformazione delle quote dei soci della  
"Cassa Pensioni,

" a) Ommissis

"B) autorizza il Direttore Generale ad av-  
"viare studi e trattative per completare la trasfor-

"mazione delle quote in contratti di assicurazione a  
 "Roma, presso la Direzione Generale dell'Istituto, tra-  
 "sferendovi all'uopo il personale della Cassa che po-  
 "trà essere necessario; in modo che a Torino, presso il  
 "R. Commissario si compia soltanto l'accertamento con  
 "tabile del credito dei soci, ossia il lavoro di ri-  
 "scontro delle preposte di trasformazione col Gran Li-  
 "bro della Cassa Mutua".

Il Direttore Generale dava comunicazione di tale  
 deliberazione al Commissario Regio per la liquidazione  
 della Cassa Pensioni di Torino e <sup>capitale</sup> <sup>1913</sup> riferiva <sup>Cof. ne</sup> al Comitato  
 Permanente nella seduta del 30 maggio 1913. "in ordine  
 "ai lavori di trasformazione delle quote dei soci della  
 "Cassa Mutua Pensioni in contratti di assicurazione,  
 " è stata comunicata al Commissario Regio la delibe-  
 "razione 12 aprile scorse del Comitato Permanente  
 "per la concentrazione di tale lavoro presso la Dire-  
 "zione Generale dell'Istituto, e che si tengono pron-  
 "ti a disposizione del personale della Cassa che do-  
 "vrà essere trasferito a Roma i locali del palazzo del  
 "del Banco di Roma, lasciati liberi dall'Ufficio di Con-

"tabilità che si è già trasportate nel palazzo di via  
"Stamperia."

E in ordine alle <sup>al Direttore provinciale,</sup> spese "come il Commissario "egio  
"abbia fatto presente che l'Amministrazione liquidatri  
"ce della Cassa Mutua Pensioni deve sostenere spese  
"di varia natura, alcune delle quali (come gli stipendi  
"ed i compensi al personale adibite alla raccolta ed al-  
"la revisione delle proposte di trasformazione dei con-  
"tratti) non possono per ora essere distinte, perchè i  
"lavori inerenti alla gestione provvisoria per conto  
"dello Istituto si compiono contemporaneamente e premi  
"scuamente con quelle della liquidazione; mentre altre  
"spese riflettono in modo esclusivo la suddetta gestio  
"ne provvisoria, come quelle per la propaganda e quelle  
"di ispezione alle Agenzie e succursali della Cassa Mù-  
"tua. Il Direttore Generale, annuendo alla richiesta  
"fatta in base a tali considerazioni dal Commissario  
"Regio, ha consentito che queste ultime spese siano ad-  
"debitate esclusivamente all'Istituto Nazionale, secondo  
"conti parziali da rimettersi ad intervalli periodici;  
" e che per la prima categorie di spese, fatte e da far-  
"si per conto promiscuo della Cassa Pensioni e dell'I-  
"stituto Nazionale, si addivenga, al termine della gestio  
"ne, ad un equo approssimativo reparto fra i due enti

"Interessati.

"Il Comitato prende atto, approvando."

°°

La nostra Amministrazione fu guidata, dunque, nei

*Intendimento dell'Amministrazione dell'Istituto*

sui rapporti con l'Amministrazione della Cassa dal fer-

*di trasferire sollecitamente la gestione provvisoria*

no proposito di provvedere nel più breve tempo possi-

*zia presso la sede dell'Istituto - Accordi*

bile a trasportare tutto il lavoro concernente il com-

pletamento delle sottoscrizioni dei contratti assicu-

*col R. Commissario per il trasferimento*

rativi, la emissione delle polizze, le registrazioni ed

il servizio d'incasso dall'Amministrazione della Cas-

sa alla organizzazione del nostro Istituto.

E in esplicazione, appunto, di tale intendimento, e  
d'intesa col Direttore Generale, il Vice Presidente del  
Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e lo scriven  
te ebbero a prendere accordi col Commissario Regio, in  
occasione di una loro visita all'Agenzia Generale di  
Torino, nei primi giorni del giugno 1913, per il solleci-  
to passaggio della gestione provvisoria dalla tontina-  
ria alla sede dell'Istituto.

Il Commissario Regio, in una sua comunicazione al  
la Direzione dell'Istituto, in data 11 giugno 1913, co-  
si riferisce sugli accordi presi:



" Si sarebbe stabilito di procedere:

" a) alla separazione del partitario conti degli  
"Agenti della gestione provvisoria per la trasforma=  
"zione di questa Cassa Pensioni a cominciare dal 1°  
"gennaio 1913 ed alla chiusura/dei conti degli Agenti  
"stessi al 31 luglio p.v . con la liquidazione delle  
"provvigioni ad essi spettante per le quote trasferi=  
"te e per gli incassi fatti dai soci;

" b) allo stralcio delle registrazioni dal Gran  
"Libro per gli incassi fatti dai soci dal 1° gennaio  
"u.s. con l'indicazione delle proposte raccolte e del  
"le provvigioni liquidate e ciò con lo scopo di poter  
"subito dopo compiuti questi lavori inviare a code=  
"sta Direzione Generale il materiale ad essa necessa=  
"rio per l'emissione delle polizze e per il prosegui=  
"mento delle operazioni di trasformazione della Cas=  
"sa nonchè dei versamenti dei soci.

"Non dissimulo le difficoltà di eseguire sif=  
"fatti lavori nel termine prestabilito specialmente  
" trattandosi di lavori da compiersi in gran parte dal

"medesimo personale e servendosi dello stesso materia-  
"le e che è indispensabile per la liquidazione.

"E' tuttavia mio intendimento di iniziarli al  
"più presto ed a questo scopo sottoporro tra breve a  
"codesta Direzione Generale un piano concreto dei det-  
"ti lavori nonchè un progetto della spesa da sostener-  
"si per l'assunzione in servizio di nuovo personale  
"straordinario.

"Frattanto per prendere in proposito ulteriori  
" più precisi accordi con codesta Direzione Generale  
" e per esporre alla S.V. alcune vedute al riguardo,  
"si recherà fra breve costà il Dottor Chiappori, il  
"quale essendo perfettamente a conoscenza dello stato  
"delle operazioni di trasformazione, compiutesi finora  
"sotto la sua direzione, è meglio di altri in grado di  
"dare utili informazioni per le decisioni che codesta  
"Direzione Generale dovrà prendere."

Dalla corrispondenza in atti non risultano

le ragioni per le quali i lavori concordati sulle di-  
rettive dalla deliberazione del Comitato Permanente

per il trasferimento della gestione provvisoria, secondo gli accordi pref. col R. Com. in data 12 aprile 1913, non vennero più eseguiti dal

Regio Commissario. Ne derivarono così e la necessità di un prolungato servizio di incassi e di gestione provvisoria presso l'Amministrazione della Cassa e la necessità di un impianto autonomo presso la sede dell'Istituto con oneri di spese e non trascurabili responsabilità d'ordine finanziario e morale per la nostra azienda.

Noi dobbiamo ritenere che le difficoltà siano derivate dalle operazioni di liquidazione, alle quali l'Amministrazione dell'Istituto ~~può considerarsi~~<sup>e</sup> estranea, cosicché a buon diritto il nostro ~~Comitato~~<sup>a)</sup> può affermare che le conseguenze di ogni sorta derivate dal ritardato trasferimento della gestione provvisoria dalla sede dell'Amministrazione della Cassa Pensioni alla sede dell'Istituto non possono imputarsi all'Istituto, <sup>b)</sup> che ~~anche~~ nel regolamento dei conti di spese con il R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni per gli esercizi 1913, 1914 e 1915, deve essere tenuto presente che il maggiore onere per spese di gestione provvisoria non è derivato, certo, dal fatto dell'Istituto.

Il Commissario Regio con sua comunicazione in data 24 marzo <sup>1914</sup> ~~inviando~~ invia all'Istituto un conto di spese per la gestione prov-

*Conto spese di gestione per l'esercizio*

1914

*inviando*

1913.



*bilancio esercizio 1903*

visoria per lire 604.644,18 comprendente spese di provvigione per trasformazione di quote di associazioni in contratti all'Istituto per L.205.854,25. diritti di riscossione per L.147.586,80, stipendi e compensi per lavori straordinari per L.92.000,94, spese di stampe, trasferte ecc. per L.35.880, spese per viaggi e diarie per missioni diverse L.15.000, stipendi agli impiegati della Cassa 7.494,90, spese di ampliamento dei locali, mobili ecc. 12.479,09, spese di cancelleria 4.645, spese per l'Ufficio Soci isolati e perdite nella gestione delle succursali 37.986,60.

E' evidente che quando si porti ad aggravio della gestione provvisoria il complesso delle spese necessarie per il mantenimento dell'Ufficio sportelli e dell'Ufficio Soci isolati, non si possa addebitare il conto dell'Istituto dei compensi per l'opera prestata da detti uffici, e quindi come del resto riconosce il Commissario Regio sono da dedursi dai totali delle spese le provvigioni e i diritti d'incasso spettanti agli Uffici sopra indicati per un ammontare di L.40.081,81.

Non pare, poi, equo il criterio assunto dal Commissario Regio di considerare la gestione di tutte le Succursali della Cassa come svoltasi per conto dell'Istituto, accreditando le rendite e addebitando tutte le spese; come non pare equo l'addebitamento all'Istituto di tutte le spese di personale straordinario e di ampliamento dei locali della sede, dovendosi ritenere, come giustamente sostiene la nostra Direzione Generale, che non possano le spese di trasformazione gravare, in definitiva, soltanto sui soci più previdenti, mentre le spese di liquidazione si attribuiscono a tutta la massa dei soci e non ai soli recedenti, poichè la legge mirò ad una trasformazione dei fini di previdenza della Cassa e non alla sola liquidazione.

° °

Va notato che la corrispondenza tra la Direzione

Generale e il R. Commissario fu troncata con una lettera

*del 28 maggio 1914*  
 del 28 maggio dell'Istituto, alla quale il R. Commissario

più non rispose. Tuttavia, i <sup>dati</sup> cont<sup>o</sup> delle spese <sup>di</sup>

*gestione provvisoria per compresi nella parte attiva della situazione patrimoniale*  
~~furono pubblicati sul bollettino ufficiale delle So-~~

*pubblicata in*  
 cietà per Azioni, in allegato al piano di reparto,

*è di forma parte integrante del stato*  
*data 11 Maggio 1914 nel quale è apposto il piano di riparto*

*Proposta di liquidazione*

*gestione provvisoria  
 della Cassa al 31 Dicembre 1913*

*di approvazione del piano di riparto*  
*(nonostante le contestazioni dell'Istituto)*  
nella forma contestata dalla Direzione Generale dell'  
Istituto.

Tali essendo gli elementi di fatto pare a noi  
che il Comitato non possa che deliberare di dare man-  
dato al Direttore Generale di trattare per il meglio  
col Commissario Regio, procurando di ottenere una e-  
qua ripartizione, tra Gestione di liquidazione e Ge-  
stione provvisoria per conto dell'Istituto, delle spe-  
se per il mantenimento delle succursali e delle spese  
per personale straordinario, e per lavori straordinari.